

Se questo è sport... 04-05-2014. Luigi D'Avanzo

Anche io ieri sera (come il 90 % dei miei contatti su FB) avrei voluto condividere i miei pensieri con tutti voi riguardo a ciò che è successo nel pre-gara della finale tra Napoli e Fiorentina, ma ho preferito aspettare oggi per avere un quadro della situazione più chiara. Ho letto diverse cose sulla questione (soprattutto vostri post e commenti, vari articoli, ecc.) e ho notato, come quasi sempre, che molti (non tutti) hanno usato "il fatto" per perorare le proprie cause, il proprio odio, il proprio amore, il proprio tifo, i propri preconcetti, ecc. Insomma, come con quasi tutto quello che accade, anche questo fatto è stato strumentalizzato e questo mi lascia pensare che anche l'indignazione di "oggi" sarà servita, alla fine, solo per riempire qualche giornale, qualche programma tv e la bocca dei soliti noti.

C'è chi, giusto per fare qualche esempio, come al solito ha:

insultato e augurato la morte di tutte le persone di origine napoletana; chi ha dato la colpa ai politici governanti di turno; chi ha dato la colpa (degli spari) alle forze dell'ordine (senza attendere magari un minuto per sapere, giusto per non fare la solita figura, chi davvero aveva sparato... ma capisco che l'opportunità di infangare sempre e comunque era troppo ghiotta); ecc. ecc. ecc.

Prima di andare avanti, vorrei dire la mia anche sulla presunta trattativa tra le forze dell'ordine e gli "ultra": secondo me, alla luce dei fatti, non c'era altro da fare che "assecondare" e calmare gli animi per salvaguardare l'incolumità di 60 mila persone tra cui molti bambini. Il panico in uno stadio è cosa da evitare, al costo di sembrare deboli. La calma è la virtù dei forti. La questione va risolta con "durezza" a monte e non una volta che la cosa accade nello stadio dove ci sono a rischio migliaia di persone (comprese donne e bambini). Dietro queste cose ci sono ventri carichi di birra, malessere sociale, aggressività repressa, poliziotti malpagati e poco aiutati, delinquenti incalliti, disadattati, branchi, deboli e vigliacchi. Non serve fare di tutta l'erba un fascio, cominciamo con leggi sensate (e dure) e che vengano applicate al fine di non far entrare più "certa gente" allo stadio e anche per non far entrare più finalmente (non so ancora come sia possibile) fumogeni, bombe carta, ecc. Vengono contrallati severamente le scritte sui cartelloni e non si fa entrare una bottiglietta con il tappo e poi..... BAH!

Inoltre, per far capire l'incoerenza di tante persone, bisogna far notare che prima si criticano le forze dell'ordine che prendono a bastonate certi delinquenti e poi li si critica che non prendono a bastonate gli stessi delinquenti: provate ad immaginare il caso in cui ieri non si fosse usato il "tatto" con quella situazione incandescente, cosa sarebbe successo... Staremmo qui a parlare d'altro. Se ieri sera fosse scoppiato il delirio sugli spalti a causa di una decisione sbagliata, cosa avrebbero detto questi campioni del qualunquismo? Quindi, ripeto, bisogna risolvere i problemi (del tipo di ieri sera) non durante il fatto in se (dove una mossa sbagliata può causare dei danni fino ad arrivare a dei morti... è successo), ma molto prima e in altri "luoghi" (parlamento, ecc.)...

Dunque, secondo me, ieri sera le decisioni prese NELLO STADIO sono state giuste (compreso l'aver preso per i fondelli quel Genny e i suoi compari, facendoli sentire importanti... Anche perché in fine dei conti non si è trattato di andare a chiedere il permesso di giocare a chicchessia, che si giocava lo si era già deciso, ma si è trattato di andare a tranquillizzare i napoletani sulla situazione di salute di uno di loro sparato fuori dallo stadio e se purtroppo a rappresentante si sono elevati una carogna e i suoi compari, questo non è

colpa del pubblico napoletano sano... la caragona e i suoi comparari non avrebbero proprio dovuto avere il permesso di entrare nello stadio). Bisognava scegliere bene il tipo di comportamento da usare e alla fine i danni nello stadio sono stati limitati al minimo... (purtroppo così non è stato al di fuori dello stadio). Risolviamo i problemi con leggi giuste (e severe dove ci vuole), applicate e prima che inizi una partita... e vedremo che non ci sarà più bisogno di parlare con certa gente all'interno di uno stadio.

Riguardo a ieri sera poi, la prima cosa che mi viene in mente sono le CENTINAIA di scene DISGUSTOSE viste in giro per gli stadi (dentro e fuori) di TUTTA Italia (potrei dire del mondo, ma ora voglio parlare della mia nazione) che sono uguali o superiori a ciò che, appunto, ho visto ieri.

La cosa che frega tutti noi, è la memoria corta... ed è per questo che non cambia o migliora mai niente... ogni volta ci si indigna e poi NULLA... si aspetta il prossimo fatto e ci si indigna come fosse la prima volta (e la stessa cosa accade in politica e un po' in tutte le cose). Ogni volta si dice "ora basta" e poi NULLA.

Cosa è successo ieri sera (all'interno dello stadio) che non si è già visto in altre "partite"?

Analizziamo bene le cose: fumogeni e "petardi" lanciati verso persone che si trovano sotto la curva; fischi all'inno nazionale; invasione di campo; il capitano di una squadra che va a parlare con i "capi ultrà" per risolvere una situazione creata da persone che si dichiarano della loro stessa "categoria" (ricordo, giusto per la cronaca, che nella partita specifica di ieri, la tensione nello stadio è salita perché fuori un napoletano è stato quasi ucciso a colpi di pistola da un cosiddetto "ultrà").

Addirittura, posso dire di aver assistito più volte e personalmente a queste cose (almeno tre cose su quattro) nello stadio della mia stessa tranquilla città "d'adozione" (Avellino) e fatte da "persone" facenti parte della stessa curva in cui stavo io (quella avellinese, appunto).

Vuol dire che tutte le persone che assistono alle partite dell'Avellino sono degli imbecilli patentati o delinquenti? NO!

Altri esempi (tra i tanti)? Genova – Siena nel 2012: vuol dire che tutti i genoani che erano quel giorno allo stadio sono da paragonare a quei delinquenti che hanno fermato la partita? NO!

Roma – Lazio nel 2004? Stessa questione di cui prima.

E devo paragonare tutti i milanesi a quelle persone che lanciarono un motorino dallo stadio Meazza col rischio di uccidere qualcuno? NO!

Devo credere che tutti gli juventini sono antisemiti solo perché molti della loro curva hanno cantato cori antisemiti nella partita contro la Fiorentina? NO!

Però secondo molti, tutti i napoletani sono da lavare con fuoco perché centinaia di persone che seguono il Napoli sono degli imbecilli, delinquenti, ecc.

<<me dispiace sulamente ca l'orgoglio 'e chesta gente se murtifica ogni juorno pe' 'na manica 'e fetiente, che nun teneno coscienza e nun teneno rispetto comme fanno a piglia' suonno quann'e' 'a sera dint' 'o liett>> (Cit. da "A città è Pulecenella").

Questa citazione vale, secondo me, un po' per tutte le città: chi più e chi meno, come dico sempre, tutte hanno le loro carogne al loro interno...

Faccio giusto due esempi personali e che riguardano proprio una finale di Coppa Italia del Napoli (quella del 2012 contro la Juve).

Il primo esempio riguarda i fischi all'inno nazionale e prima di parlarne faccio alcune premesse:

1. Io non condivido e non rispetto minimamente i fischi che si fanno a qualsiasi inno nazionale e soprattutto, naturalmente (per me), all'inno nazionale del Paese in cui sono nato;
2. I beceri fischi all'inno nazionale eseguito nella partita di ieri, sono stati prodotti da diverse persone che erano presenti in entrambe le curve delle tue squadre (rapporto dei commissari di campo);
3. Giusto per la cronaca: nell'ultima finale della coppa del Re (la coppa nazionale di Spagna) è stato fischiato l'inno nazionale spagnolo e potrei farvi tanti altri esempi sia in Italia che all'estero;
4. Si può anche non essere d'accordo con un inno e con tutto ciò che sta dietro una nazione, ecc. (il discorso è troppo lungo), ma io sono dell'opinione che il rispetto per l'altrui pensiero è la prima cosa... ma il rispetto, come tanti altri concetti (come civiltà, ecc.), sono cose davvero rare;
5. Insigne, giocatore napoletano e di Napoli.. era l'unico giocatore italiano in campo da titolare per il Napoli e durante l'inno ha avuto un comportamento che nessuno ha notato: sentendo i fischi di alcuni dei nostri compaesani, si è immediatamente messo ad applaudire e lo ha fatto per tutta l'esecuzione del brano... chiaro cosa voglio intendere no?!

Dunque, come dicevo, io ero nella curva napoletana durante la finale della Coppa Italia del 2012 (tra Napoli e Juve) e ho assistito in diretta ai fischi all'inno da parte di qualche centinaia di miei colleghi napoletani: però, io e qualche altra decina di napoletani che riuscivo a sentire o vedere nelle mie vicinanze, abbiamo cantato l'inno e criticato chi fischiava (chi solo con uno sguardo disgustato, chi con qualche parola). Tutti i napoletani fischiano l'inno? NO!

Il secondo esempio ha a che fare proprio con il cosiddetto “Genny 'a carogna” e i suoi simili in un episodio che di seguito spiegherò.

Prima di andare allo stadio preparai un cartellone con su scritto: “Del Piero vieni a Napoli”. Quella partita, Napoli – Juve, sarebbe stata l'ultima partita nella Juve (e in Italia) di Del Piero che poi si sarebbe trasferito e quindi io, che considero da sempre e per sempre Del Piero il mio mito, volevo esprimere questo desiderio (sarebbe stato un sogno, anche se sapevo irrealizzabile, vedere giocare il mio mito con la mia squadra) e quale migliore occasione di quella partita?! Durante il riscaldamento delle due squadre, decisi di alzare questo cartellone nella speranza che una TV se ne accorgesse... ma, purtroppo, gli unici che se ne accorsero furono quelli che “capeggiano” gli “ultrà” del Napoli. Il loro capo (che solo ora, guardando le foto, ho capito fosse proprio il cosiddetto Genny 'a Carogna) ha ordinato a dei sottoposti di andare sopra da me a stracciare il cartellone e questi, mentre salivano, urlavano contro di me che dovevo buttare verso di loro il cartellone o sarebbero venuti a farmi le “feste” (io ero molto sopra nella curva e loro erano sotto sulla classica ringhiera del comando). A questo punto le decine di persone che mi stavano vicino e che si erano fermati a guardare la scena, mi hanno fatto

ulteriormente capire due cose che so da sempre: 1. fare di tutta un'erba un fascio e sempre e comunque sbagliato; 2. i napoletani veraci sono i migliori! Premetto che tutti i presenti, tranne me, non avrebbero mai voluto che Del Piero venisse a Napoli già solo per il fatto che aveva giocato nella Juve... ma, come dicevo prima, c'è gente e gente: c'era chi, come Genny 'a Carogna, voleva uccidermi già solo per averlo pensato quel cartellone; c'era chi con calma e col sorriso mi diceva di buttare il cartellone perché "quelli" erano delinquenti; chi mi faceva notare, sempre ridendo, che è meglio un Del Piero in meno che qualche litro di sangue in meno a causa di "quelli"; chi mi diceva di mettermi in cuore in pace perché Del Piero non sarebbe mai venuto al Napoli perché sarebbe andato a fanculo; e, infine, chi (e a lui do il "premio oscar") mi ha urlato per farsi sentire, in quanto troppo lontano: <<FRATÈ, SIENT A ME... MA QUÀ "DEPIER"... GIÀ TENIM TROPP CIESS MIEZ NAPL>>. Pura poesia! Scoppio a ridere e decido di abbassare il cartellone... Perdere qualche litro di sangue non era una prospettiva esaltante...

Questi bravi e simpatici tifosi li devo mettere sullo stesso piano di chi mi voleva fare il pelo e il contro pelo? NO!

In generale, il punto centrale, è il fatto che la tifoseria napoletana viene identificata con il Dott. Caragona e questo mi dà fastidio perché lui non rappresenta me come neanche altri milioni di napoletani a posto sparsi tra Napoli e in giro per il mondo! Lui capeggia solo i suoi simili (così come quando vado nel tranquillo stadio di Avellino non mi sento rappresentato da alcuni capuzzielli che credono di essere valorosi uomini... ma questo è un problema di quasi tutto il mondo calcistico e non).

Spetta alle istituzioni (che dovrebbero proteggere i cittadini sani da quelli insani) "eliminare" dallo stadio certa gente e certi comportamenti delinquenti.

Chiudo facendo notare che nella partita di ieri sera, si sono esaltate le brutte cose fatte da pochi e si sono ignorate le belle cose fatte da molti: l'urlo "scemi scemi" fatto da tanti tifosi napoletani (ma naturalmente anche da quelli fiorentini) a quei pochi imbecilli napoletani che hanno invaso il campo alla fine; l'applauso (da persone di cultura superiore) dei tifosi sani del Napoli ai soliti poco acculturati che cantano i cori sul Vesuvio; l'applauso di Insigne all'inno mentre molti suoi compaesani lo fischiavano; il canto (che ogni volta mi fa innamorare di nuovo di Napoli) di "o surdato nammurato" che ha rimbombato solenne per un paio di minuti verso la fine della partita.

Ah, dimenticavo, ieri il Napoli ha vinto un "titolo"...

In Italia, quest'anno, a parte la Juve (a cui vanno i miei complimenti), nessun'altra squadra si può vantare della stessa cosa... Sarà mica anche per questo che ieri ho letto molti post che inneggiavano alla morte di tutti i napoletani? Sarà per caso che come al solito queste persone non usano il bidet....? ^_^

Ah, giusto, il bidet è stato inventato a Napoli... e forse in tante case di altre città non è ancora arrivato... ;-D

Ciao a tutti!